

*(I lavori iniziano alle ore 09.43 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 151 presentata dai Consiglieri Baricco, Boeti, Caputo e Rossi, inerente a "Superamento degli OPG ai sensi della legge 30 maggio 2014, n. 81"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 151 presentata dai Consiglieri Baricco, Boeti, Caputo e Rossi, inerente a "Superamento degli OPG ai sensi della legge 30 maggio 2014, n. 81".

Ha chiesto la parola la Consigliera Baricco, per l'illustrazione; ne ha facoltà.

BARICCO Enrica

Grazie, Presidente.

Parliamo di OPG: in Italia esistono sei strutture OPG in varie zone del Paese, dalla Toscana alla Sicilia. Il più vicino a noi è a Castiglione delle Stiviere, nei pressi di Mantova. Quest'ultimo, tra l'altro, è l'unico ad avere un reparto femminile.

In totale - dati di ottobre 2014 - risultano ricoverate 918 persone in Italia. Ricordo che in passato la Corte Costituzionale ha stabilito con tre diverse sentenze (1982, 2003 e 2004) che la pericolosità sociale debba essere considerata una condizione transitoria; dunque, le misure di sicurezza dovranno essere sempre riviste e aggiornate, ed inoltre essere adeguate alle esigenze di cura delle persone considerate socialmente pericolose.

Come rilevato da una Commissione parlamentare di inchiesta, e ancor più sottolineato dalle parole dell'ex Presidente Napolitano, si tratta di un orrore inaccettabile in un Paese civile.

La Regione Piemonte nel settembre 2013 ha deliberato un programma per la realizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli OPG, individuando due localizzazioni per le strutture residenziali, che sono state denominate REMS: una in provincia di Biella, l'altra ad Alessandria, prevedendo la realizzazione di 70 posti letto.

Ai sensi del decreto legge del 2014 sull'obbligo del superamento degli OPG, la Regione Piemonte ha preannunciato la trasmissione di un nuovo programma rispetto a quello già approvato.

Inoltre, dalla relazione governativa sullo stato di attuazione delle iniziative per il superamento degli stessi OPG, risulta che il programma di utilizzo dei finanziamenti da parte della Regione Piemonte che era stato presentato non è conforme alle indicazioni ministeriali. Sottolineo - perché lo ritengo un dato importante - che la relazione evidenzia che, ad oggi, i pazienti piemontesi sono 59, di cui 31 dismissibili. Ne consegue che la previsione di 70 posti per le due REMS risulterebbe eccessiva rispetto alle esigenze attuali.

Si chiede quindi all'Assessore competente:

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 54 DEL 17/03/2015

- 1) un aggiornamento in merito al livello di attuazione del programma per il superamento degli OPG in relazione alla realizzazione delle REMS;
- 2) se sia in corso, alla luce dei dati più recenti in ordine alle reali necessità (quelle che dicevamo prima) del territorio piemontese, una revisione del programma approvato con DGR n. 15-6341;
- 3) se vi siano indicazioni per l'impiego delle risorse che potrebbero non essere utilizzate nel caso in cui la revisione al programma iniziale venisse approvata, e i dati di prima ce ne danno un suggerimento;
- 4) quale sia la situazione aggiornata dei pazienti piemontesi e la loro localizzazione negli OPG, perché questo potrebbe essere utile nell'analisi del punto precedente; 5) se la Commissione tecnica che era stata istituita (sia a livello nazionale che a livello regionale) nel 2010 e ridefinita nel 2013 per individuare un percorso di superamento degli OPG sia ancora operativa o abbia prodotto valutazioni in merito; se così non fosse, chiediamo di renderla operativa al più presto, perché la riteniamo un organismo che potrebbe aiutare.

Direi che è tutto.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, come Giunta, condividiamo completamente le valutazioni della collega in ordine alla necessità di dare una risposta al problema degli OPG.

In relazione alle questioni puntuali che sono state poste - mi pare che la ricostruzione sia totalmente condivisibile e precisa - l'Amministrazione regionale, nel 2013, aveva individuato, com'è stato ricordato, due strutture (una a Biella e l'altra ad Alessandria) perché, sulla base della valutazione che era stata fatta dalla nostra Commissione, era necessario avere due strutture con 70 posti letto (all'incirca, era questo il numero).

Devo dire che, da quel momento, non è capitato nulla. Per essere completo nell'informazione, devo dire che non è capitato nulla in tutta Italia. C'è una grande arretratezza rispetto agli impegni che erano stati assunti, nel senso che sono state messe a disposizione delle risorse e poi non state utilizzate; nel caso specifico nostro, non è stata avviata tutta la procedura per rendere concretamente disponibili queste due strutture (una da realizzare e l'altra da ristrutturare).

Questi ritardi della Regione Piemonte e di quasi tutte le Regioni italiane sono stati oggetto, come richiamato, di una forte sollecitazione da parte del Capo dello Stato e anche da parte del Parlamento. Nei mesi scorsi (novembre, mi pare), come Assessori alla sanità delle Regioni italiane, siamo stati chiamati presso il Ministero della Salute, dove ci è stato chiesto un impegno preciso per dare una risposta alle questioni che erano state evidenziate dal Capo dello Stato. E' stata stabilita una scadenza (30 aprile di quest'anno) per risolvere il problema.

In quell'incontro sono emerse tutte le problematiche derivanti da una ricollocazione di questi ammalati, anche dal punto di vista delle reazioni da parte delle comunità locali, ma ci è stata anche indicata una modalità per dare una risposta immediata attraverso quelle che il Ministero chiama le "pre REMS", cioè una sistemazione in strutture esistenti, che hanno le caratteristiche adeguate per potere ospitare questi pazienti.

Noi abbiamo lavorato e, in modo particolare, se n'è occupato direttamente il dottor Moirano, anche attraverso il dottor De Michelis; abbiamo lavorato in questi mesi per trovare

X LEGISLATURA - RESOCONTI STENOGRAFICI - SEDUTA N. 54 DEL 17/03/2015

soluzioni che non fossero provvisorie, cioè sistemazioni magari presso qualche privato accreditato, ma delle soluzioni un po' più stabili. Si sta lavorando su due ipotesi, una nella provincia di Torino e una nella provincia di Alessandria; due ipotesi che, se andranno a buon porto, potrebbero dare la risposta e richiederebbero interventi a un costo certamente minore. Due strutture che potrebbero essere messe a posto completamente: c'è solo un po' un problema di sicurezza e bisognerà fare interventi in questo senso, ma potrebbero dare una risposta.

Queste informazioni sono state fornite dieci giorni al Ministero della Salute, che di nuovo ha richiamato tutti gli Assessori. Speriamo, nelle prossime settimane, di definire puntualmente una soluzione: ci stanno lavorando tutti gli operatori del settore.

Ne parlo con una certa prudenza, non per mancanza di volontà, ma perché si sta cercando di evitare quell'errore che spesso si verifica in Italia: nel momento in cui viene individuata una struttura, sorge un problema di relazioni con le comunità locali e spesso si determina una reazione "irrazionale" che impedisce di trovare la soluzione, qualunque essa sia, definitiva o provvisoria.

Abbiamo trovato, per adesso, una buona disponibilità da parte delle Amministrazioni comunali e la seguiremo con attenzione perché dobbiamo dare questa risposta velocemente. Se questa ipotesi sulla quale stiamo lavorando dovesse andare in porto con la condivisione da parte delle Amministrazioni comunali, la valutazione che abbiamo fatto sui tempi necessari per mettere a posto le strutture per poter ospitare è di tre mesi precisi, perché non si tratta di nuove strutture. Il Ministero della Salute, che è stato informato di questi tempi, nel caso in cui vi fosse questa certezza, ci darebbe la possibilità di utilizzare ancora tre mesi e, qualora necessario, si troverebbe una soluzione provvisoria per quanto riguarda i tre mesi rispetto a quelli indicati.

Per quanto riguarda la Commissione tecnica regionale, sarà convocata appena le questioni di orientamento saranno definite perché, fin quando non c'è questo, diventa difficile esprimere delle valutazioni. In sostanza, abbiamo svolto un'azione più di carattere politico nei confronti del Ministero attraverso il Direttore, ma la volontà è di convocare la Commissione quanto prima appena avremo qualche certezza. Anche perché vi è un problema di carattere tecnico ed è opportuno che siano i tecnici ad occuparsene.

OMISSIS

(Alle ore 10.21 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.24)